

Sviluppo sostenibile, Toscana ai vertici

Studio dell'università di Pisa su energia, trasporti, popolazione e salute

GIORGIO LONARDI

LATOSCANA (57 punti) si trova al vertice di una speciale classifica fra le regioni italiane stilata sulla base dello «sviluppo sostenibile». Solo il Trentino Adige (62 punti) con appena mezzo milione di abitanti un'immensa superficie a bosco e prateria (ma anche ottimi servizi sociali) fa meglio della Toscana. A sostenere questa tesi e a stilare la hit-parade della sostenibilità è uno studio effettuato da quattro ricercatori dell'Università di Pisa: Matteo Floridi, Simone Pagni, Simone Falorni e Tommaso Luzzati. Un lavoro denso di grafici e tabelle che sarà presentato alla Fortezza da Basso nel corso dei Green Days (25-26-27 novembre) voluti dal presidente della Regione Martini e che *Repubblica* è in grado di anticipare.

Certo, si fa presto a parlare di «sviluppo sostenibile». In realtà si tratta di un concetto complesso che sintetizza otto «macro indicatori» differenti, dalla crescita socio-economica all'inclusione sociale, dai trasporti sostenibili alle risorse naturali, dalla capacità di fronteggiare i cambiamenti climatici gestendo con efficacia l'energia alla salute pubblica e ai consumi sostenibili. Per capire

Male invece gli indicatori sulla produzione di rifiuti e depurazione acque

come mai la Toscana svetti sulle altre regioni dalla Lombardia al Lazio (entrambe con 52 punti) senza dimenticare il Piemonte (53 punti) e l'Emilia Romagna a quota 50 bisogna sottolineare che ognuno degli otto «macro indicatori» è costruito sulla base di una serie di indicatori minori, in tutto una sessantina. Ed è proprio su questi ultimi che conviene soffermarci per capire cosa vuol dire sviluppo sostenibile. Anche perché la Toscana è un po' ovunque nella parte alta della classifica di questi «indicatori minori». Ad esempio la regione è prima assoluta quanto a «Titolari d'impresa con cittadinanza estera» (sono tanti) e risulta una delle migliori per «Occupazione irregolare» (è meno diffusa che altrove).

Spulciando fra i dati scopriamo una serie di eccellenze toscane a livello nazionale che, forse,

sono poco conosciute. Ad esempio l'alto numero di «laureati in materie scientifiche» e la robusta percentuale di «auto Euro 4 o Euro 5». Stessa musica per un «tasso di mortalità infantile» decisamente più basso della stragrande maggioranza delle regioni italiane mentre la «speranza di vita alla nascita» risulta maggiore. A consolidare la leadership contribuisce anche una percentuale contenuta di «popolazione che vive sotto la soglia di povertà» così come la frequenza, superiore a quella registrata in altre parti del Paese, di «Comuni con asilo nido» mentre la «differenza tra tasso di attività femminile e maschile» è più bassa che altrove.

Tutto bene, dunque? Non esageriamo: la Toscana risulta pur

sempre la regione peggiore sul fronte della «produzione di rifiuti urbani» (694 chili pro capite nel 2007) e ha la maglia nera per quanto riguarda la ridotta percentuale di popolazione (29% nel 2005) che usufruisce di un «trattamento completo di depurazione idrica». Così come risulta insoddisfacente l'andamento dell'intero macro-indicatore sui «cambiamenti demografici». In sintesi: si tratta di un territorio in cui si fanno pochi figli e dove il numero degli anziani rispetto ai giovani risulta fra i più alti del Bel Paese.

Indubbiamente i «pesi» attribuiti ai singoli indicatori e i complessi meccanismi statistici che hanno portato alla classifica della sostenibilità delle regioni italiane «implicano un certo grado di soggettività dei risultati» come ammettono gli stessi ricercatori dell'Università Pisa. Tuttavia, precisano, l'impianto dello studio rimane «robusto». E anche modificando «pesi» e parametri i risultati non cambiano in modo significativo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





La classifica delle Regioni

Regione	Punteggio
1 TRENTINO ALTO ADIGE	62
2 TOSCANA	57
3 ABRUZZO	54
4 VALLE D'AOSTA	54
5 PIEMONTE	53
6 LOMBARDIA	52
7 LAZIO	52
8 UMBRIA	51
9 EMILIA ROMAGNA	50
10 LIGURIA	50
11 VENETO	50
12 MARCHE	49
13 FRIULI VENEZIA GIULIA	48
14 CAMPANIA	48
15 BASILICATA	47
16 CALABRIA	46
17 MOLISE	46
18 SARDEGNA	45
19 PUGLIA	41
20 SICILIA	38

OTTO INDICATORI

Sono i macro-indicatori presi in esame dai ricercatori dell'università di Pisa per stilare la classifica qui a lato. Ogni area è composta poi da tanti micro-indicatori. La Toscana è seconda, dopo il Trentino. A sinistra, un impianto fotovoltaico